

BOLLETTINO



DEGLI AMICI DI PADRE CAFFAREL

BOLLETTINO di INFORMAZIONE N°23

Gennaio 2019

ASSOCIATION DES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

49 RUE DE LA GLACIÈRE

F-75013 PARIS

www.henri-caffarel.org

Potete ordinare il DVD di Padre Caffarel a:

L'Associazione degli amici di padre Caffarel

- Per posta: 49 rue de la Glacières F-75013 PARIS
- Per Internet sul sito: www.henri-caffarel.org

Al prezzo di **5€**

Troverete nell'ultima pagina un bollettino che vi permetterà di

Rinnovare la vostra adesione per l'anno 2019

Se non l'avete già fatto

Al verso di questo bollettino, potete iscrivere i nomi di amici ai quali volete che indirizziamo una domanda di adesione.

INDICE GENERALE:

- Editoriale: Santo Paolo VI e padre Caffarel,
Edgardo e Clarita Bernal Fandiño p. 4
- La relazione del postulatore della causa
Frate Angelo Paleri p. 6
- Attualità dei corrispondenti dell'Associazione des Amis: p. 7
- Padre Henri Caffarel, sua presenza al Raduno di Fatima p. 9
- Le vedove ricevute da papa Francesco a Roma p. 11
- Prima riunione di una équipe Notre Dame, testimonianza di
Pierre e Rozenn de Montjamont p. 14
- Archivio di padre Caffarel
- Vocazione e itinerario delle END, raduno a Roma (1959) p. 18
- Il carisma fondatore, conferenza Responsabili Regionali
europei (1987) p. 20
- La preghiera per la canonizzazione di padre Caffarel p. 23
- Membri onorari della Associazione degli amici di
Padre Caffarel p. 24
- Bollettino di rinnovamento della vostra adesione. p. 27

EDITORIALE

Edgardo e Clarita Bernal Fandiño

(Coppia responsabile dell'Equipe Internazionale delle Equipes Notre Dame)



San Paolo VI e Padre Caffarel.

Cari amici, membri dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel.

Chiamato con mia moglie, Clarita Fandiño, a servire come Responsabili Internazionali delle Equipes Notre Dame, è un onore quello di rivolgermi a voi tutti, al momento di prendere la Presidenza dell'Associazione. Come tutti gli équipiers e gli Amici di Padre Caffarel, recitiamo sovente la preghiera per la canonizzazione di Padre Caffarel, domandando al Nostro Padre, con l'intercessione di Nostra Signora, di affrettare il giorno in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita; abbiamo in effetti la convinzione che con questo riconoscimento, le grazie del progetto di vita delle Equipes Notre Dame, donate dallo Spirito Santo a questo servitore di Dio, potranno essere meglio conosciute da un numero sempre maggiore di coppie nel mondo.

Il 14 ottobre scorso, Sua Santità papa Francesco ha canonizzato Papa Paolo VI, a cui padre Caffarel era molto vicino. Possiamo dire oggi che S. Paolo VI, con la conoscenza che aveva della vita di Padre Caffarel, sarà un intercessore in più perché la sua vita sia elevata allo stesso onore. Desidero ricordare un momento forte della relazione di questi uomini meravigliosi, intimamente legati alla storia delle END: il discorso di S. Paolo VI alle Equipes Notre Dame a Roma nel 1970. In effetti, questo discorso del papa ha fondato tutta la ricerca, il pensiero e gli scritti del nostro fondatore a partir da questo momento. Padre Caffarel esultò di gioia nell'ascoltarlo e non poté nascondere la sua emozione uscendo dalla basilica: *"quelle 2000 coppie non avevano mai ascoltato né letto un insegnamento del Papa che dava loro il sentimento che le difficoltà, gli sforzi, le ricerche, le loro aspirazioni erano pienamente comprese"*

Al ritorno a Parigi, nell'editoriale del maggio 1970 affermava:

E' tutt'altra cosa ora disporre di un insegnamento che emana direttamente dal rappresentante di Cristo sulla terra e che sviluppa lungamente, esplicitamente,

ammirevolmente, i fondamenti della spiritualità coniugale e familiare... dell'ammirevole pensiero di Dio su tutto ciò che fa la loro vita: sessualità, comunità coniugale, funzione di padre e madre, risorse del sacramento del matrimonio, ruolo apostolico della coppia..."

A partire da questo momento, padre Caffarel lottò per un profondo rinnovamento delle Equipes domandando loro di scegliere con forza questa dottrina della spiritualità coniugale, dedico tutto il suo impegno a questa causa, con l'obiettivo di arrivare a che le Equipes Notre Dame si convertissero in un Movimento di cui la Chiesa aveva bisogno. Seguirono gli anni post-conciliari: fu l'epoca di una crisi profonda nella Chiesa e di un'onda di non credenza. In particolare tra i giovani, che arrivò fino a toccare il Movimento, colpendo anche i figli degli équipiers.

E' la stessa crisi che viviamo oggi nella nostra Chiesa e che tocca anche i nostri équipiers. Che le parole profetiche del nostro Fondatore ci servano di stimolo per affrontare con intelligenza e coraggio la situazione che viviamo:

"La svolta è iniziata con il grande pellegrinaggio a Roma nel 1970. Dico bene iniziato. Resta da fare un grande sforzo di preghiera, di riflessione e di trasformazione, di scoprire la volontà di Dio sul Movimento e sulla sua missione, nella fedeltà alla grazia delle origini e l'intelligenza ai bisogni del tempo."

Le Equipes Notre Dame, fedeli a questa direttiva del loro fondatore, con gli orientamenti di vita proposti dalle Equipes Responsabili Internazionali durante gli incontri internazionali, danno una risposta moderna ai cambiamenti avvenuti nel mondo, senza mai perdere né le loro radici né il carisma fondatore. Ne è un esempio il recente documento "Vocazione e Missione all'alba del terzo millennio" diffuso dall'Equipe Responsabile Internazionale durante il Raduno Internazionale di Fatima che comprende una lettura della realtà di oggi e una proiezione della nostra missione in quanto movimento; questo documento di riferimento, riprendendo i documenti fondamentali del Movimento, orienterà il suo cammino negli anni a venire. Chiediamo allo Spirito Santo che illumini il nostro discernimento in collegialità con l'ERI perché restiamo fedeli e docili alla volontà del Signore sul nostro Movimento.

In comunione di preghiera.
EDGARDO BERNAL DORNHEIM

Il Servizio

**Padre Angelo Paleri, o.f.m.conv.
Postulatore a Roma per la Causa del
Servitore di Dio
Henri Caffarel**



Grazie e Favori ottenuti per l'intervento di padre Henri Caffarel.

Fama Sanctitatis del Servitore di Dio

Nello spazio di dieci anni, dal 2008 al 2017, evidenziamo diciassette grazie e favori che sono attribuiti al Servitore di Dio Henri Caffarel, ci sono state trasmesse da diverse Super Regioni e Regioni delle Equipes Notre Dame; due quinti provengono dall'Europa, (Francia, Portogallo, Spagna, Italia) e tre quinti dall'America Latina (Bolivia, Brasile, Peru). Occorre sottolineare che il Brasile da solo, ne ha il numero più elevato, cioè 8 su 17 !

Si tratta per la maggior parte, a diversi stadi, della risoluzione positiva di diverse malattie fisiche: pazienti guariti da una epatite virale e da tumori che hanno interessato diversi organi e altri che continuano a vivere ancora con dei tumori ancora esistenti; malati che si risvegliano da un coma profondo, certi che sopravvivono a gravi incidenti di auto ma anche altri che sfuggono a degli incidenti che sembrano imminenti e inevitabili; donne che portano a termine delle gravidanze in situazioni difficili dei feti che si sviluppano normalmente anche se analisi precedenti mettevano in evidenza gravi anomalie e handicap; e malati sofferenti di problemi cardiaci e respiratori in cui le patologie si sono risolte al meglio in maniera inspiegabile, malgrado il lasso i tempo trascorso che rischiava di compromettere seriamente il risultato.

Vi sono anche delle grazie più spirituali che si riferiscono soprattutto alla vita familiare: la riconciliazione di fidanzati prima del matrimonio e di sposati durante crisi coniugali. Il filo rosso che unisce tutti questi casi, sono le Equipes Notre Dame. In effetti tutte le persone che sono direttamente implicate appartenevano alle Equipes Notre Dame, oppure sono dei famigliari che di

propria iniziativa hanno attribuito le situazioni difficili e a volte disperate di persone care all'intercessione del Servitore di Dio Henri Caffarel.

Praticamente in tutti i casi osserviamo una specie di corsa da parte dei coéquipiers per pregare insieme; come una catena i cui anelli si allargano alle altre équipes del Settore, della Regione e così via. Può darsi che sia ciò che costituisce il punto di forza di queste situazioni; dei genitori e amici membri delle END che si ritrovano insieme per domandare l'intercessione di padre Henri Caffarel che, per il suo impegno, ha portato tante coppie a creare una unione di cuori e di intenzioni. Si sostengono mutualmente nelle tappe importanti della loro vita terrena, ma soprattutto nei momenti difficili e dolorosi quando la fede porta a confidarsi a Colui che è il solo a potere rispondere alle chiamate degli uomini nei casi impossibili.

E' auspicabile di utilizzare alcuni di questi favori per una inchiesta diocesana su un presunto miracolo. Ma speriamo che altri équipiers continueranno ad informarci su casi importanti ove l'intercessione di padre Caffarel è stata determinante per risolvere situazioni difficili, a volte disperate.

Padre Angelo Paleri

Attualità dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel

Essere corrispondenti dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel presso le END

Francois Genillon, segretario dell'ufficio dell'Associazione degli Amici di Padre Caffarel.

In ogni Super Regione delle END è stato designato un corrispondente dell'Associazione. Il suo ruolo è duplice:

- da una parte assicurare in seno alla Super Regione tutte le azioni favorevoli la conoscenza dell'opera e del pensiero di Padre Caffarel e la promozione della causa di canonizzazione, suscitare e farle conoscere tra gli équipiers.

- d'altra parte, assicurare il collegamento permanente tra l'Associazione da una parte e gli aderenti e i diversi responsabili delle END in servizio nelle super regioni dall'altra, trasmettere cioè le informazioni nei due sensi.

Al termine del Simposio su padre Henri Caffarel che si è svolto dall'8 al 9 dicembre 2017 al Collège des Bernardins a Parigi, una riunione dei corrispondenti internazionali, venuti per questo simposio, ha permesso gli scambi tra di essi specialmente la presentazione da due coppie di un power point che spiegava le realizzazioni, che ciascuno di essi aveva realizzato nella sua Super Regione (Libano e Brasile). Per incitare le coppie a pregare padre Caffarel e imparare a comprendere meglio il suo pensiero e le sue opere per poterle diffondere. Attraverso le testimonianze date da questi corrispondenti, ecco alcuni esempi di realizzazioni che ogni corrispondente può suscitare nella sua SR per compiere la missione confidatagli:

- Proporre la recita regolare, cioè quotidiana, della preghiera per la canonizzazione di padre Henri Caffarel, così anche nel corso degli incontri di settore, di regione e SR.
- Inviare regolarmente, per esempio, due volte al mese e più, per SMS, a ogni équipiers, una citazione di padre Caffarel.
- Fissare l'intervento del corrispondente a ogni incontro organizzato all'interno della SR con presentazioni audio o video di interventi o di conferenze di padre Caffarel.
- Sollecitare delle adesioni di équipiers all'Associazione per sostenere finanziariamente la causa.
- Collaborare con la coppia responsabile della SR per coordinare le azioni di promozioni della causa come quelle proposte qui di seguito.

Naturalmente questo elenco di azioni non è minimamente limitativo e ogni altra iniziativa sarà la benvenuta se contribuirà alla promozione della causa facendo conoscere meglio il pensiero e l'opera di padre Caffarel

Francois Genillon

Al servizio

Padre Henri Caffarel

La sua presenza a FATIMA durante il XII Incontro Internazionale delle Equipes Notre Dame



Entrando nella Basilica della Santa Trinità al centro della spianata del santuario di Fatima, ove si svolgono i grandi momenti di questo 12° Incontro delle Equipes Notre Dame, come non notare al centro il busto di Padre Caffarel. Ma più ancora... I rappresentanti di tutti gli équipiers del mondo presenti a questo Incontro sono la prova vivente che siamo ancora molto numerosi nel volere proseguire il grande compito intrapreso da padre Henri Caffarel nella creazione delle Equipes Notre Dame. Come dicevano Rémi e Françoise Gausse nell'introduzione della giornata che gli era consacrata: *“Voleva instaurare il regno di Cristo nelle coppie, fare sì che la santità si radicasse in pieno nel mondo moderno... fare dei buoni operai della città, dei robusti apostoli di Cristo.”*

E per questo che To e Ze Moura Soares, così come l'ERI, per rispondere alle attese di tutti gli équipiers, hanno pensato di richiedere a dei grandi testimoni di parlarci di padre Henri Caffarel. To e Ze Moura Soares hanno ricordato che la missione di padre Henri Caffarel, fin dall'origine delle équipes, fu fondata sul desiderio di dare agli altri la gioia di entrare nella luce di Dio: *“L'essenziale è di ricercare Cristo”*. Per lui, i cristiani sposati sono dei cercatori di Dio; devono imparare, sull'esempio di Cristo, come servire Dio nella loro vita e nel mondo. La Santità, compimento dell'amore coniugale e di Cristo, costituisce la vocazione delle coppie delle Equipes Notre Dame.

Jean Allemand e padre Paul-Dominique Marcovits hanno presentato un ritratto e evocato la vocazione di padre Henri Caffarel sull' *“amore umano – Il sacramento del matrimonio e la vita cristiana della coppia”*.

Jean Allemand ci ha raccontato del suo primo incontro con Henri Caffarel: *“L'ho incontrato per la prima volta nel 1968. Cinquant'anni fa. La mia prima impressione fu completamente esteriore: avevo davanti a me un piccolo uomo sottile e magro il cui sguardo, estremamente vivace, mi impressionava. Un lungo lavoro insieme mi ha fatto entrare poco a poco nell'intimità con questo uomo discreto, persino segreto. Ho scoperto un uomo di Dio nel senso forte del termine, un uomo afferrato da Dio come ho intitolato la sua biografia. Vale a dire qualcuno che ha incontrato Dio in*

Gesù Cristo, che ne è stato accecato e che si sforza di portare tutte le persone a questo incontro. Lui stesso, tardivamente ha sollevato un angolo del velo”.

Padre Paul-Dominique Marcovits, redattore della causa di canonizzazione di padre Henri Caffarel a Roma, a proseguito: *“Si, tardivamente, ha sollevato un lembo del velo sul suo incontro con Cristo. In effetti, padre Caffarel aveva più di settant’anni quando ha fatto questa confidenza a un giornalista che lo intervistava: l’amore di Cristo gli si è rivelato. Ascoltiamolo: “Marzo 1923: A venti anni, Gesù divenne Qualcuno per me. Oh! Niente di spettacolare. In quel lontano giorno di marzo, ho saputo che ero amato e che amavo, e che da quel momento io e lui saremmo stati per la vita; tutto era stabilito”.*

Marie d’Amonville che, con suo marito Louis, ora chiamato presso il Padre, lavorarono con padre Caffarel inizialmente come collaboratori, prima di diventare la prima Coppia Responsabile del Movimento; essa ci ha raccontato dell’invito che hanno ricevuto per impegnarsi nel servizio delle Equipes Notre Dame come collaboratori di padre Henri Caffarel: *“Nel corso di una settimana di preghiera a Troussures, abbiamo incontrato più volte padre Caffarel che non conoscevamo se non attraverso i suoi scritti. Avevo allora il desiderio di rispondere alla chiamata del Signore, per amore per Louis, più che per amore per il Buon Dio; allora il terzo giorno sono andata in una piccola cappella, ho confidato tutto al Signore e gli ho detto “sì”. In quel momento ho vissuto un incontro eccezionale con il Signore e ho trovato finalmente la pace. L’ultimo giorno del ritiro padre Caffarel ci ha chiamato nel suo ufficio. Fu allora che ci chiese di venire a lavorare nelle END. Questo non ci sembrava corrispondere alla chiamata che Louis aveva sentito. Allora il padre rispose con questa frase decisiva: “Volete aiutare un prete? Perché non sarei io quel prete che volete aiutare? Aveva vinto e ci ha ingaggiato per 10 anni”.*

Nel corso di questo incontro abbiamo avuto tutti la certezza che, se padre Henri Caffarel era presente tra noi, avrebbe esortato nuovamente, le coppie delle s Equipes Notre Dame a continuare a camminare verso la santità in questo mondo agitato ma meraviglioso nel quale viviamo. Uniti e spinti dallo stesso spirito è sicuro che ci avrebbe ricordato ciò che diceva ai primi équipiers: **“Cerchiamo e camminiamo assieme...”**.

Gérard e Marie-Christine de Roberti

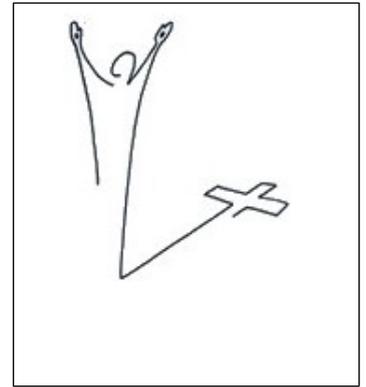
Associazione des Amis du père Caffarel

Al servizio

La fraternité Notre-Dame de la Résurrection.

Le grandi acque non potranno spegnere l'amore. (Ct 8,7)

(I paragrafi in caratteri italici citano parole di papa Francesco)



L'udienza papale privata delle vedove

della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection.

Il 6 settembre 2018, nella sala del Concistorio, papa Francesco ha ricevuto in udienza 90 vedove consacrate (che hanno pronunciato il voto di castità) e i loro preti, membri della Fraternité Notre-Dame de la Résurrection et de la Communauté

Anne la Prophétesse. L'Europe e l'Africa erano ugualmente rappresentate. Accogliendole il Santo Padre manifestava il suo sostegno a questa vocazione molto antica ma poco conosciuta. Era in occasione dei 75 anni della F. N. D. R., fondata l'8 settembre 1943. Quel giorno, alla grotta di Lourdes, 7 giovani vedove di guerra si erano rivolte alla Vergine Maria per domandarle di guidarle nella loro ricerca. Erano convinte che l'amore coniugale radicato in Cristo non poteva essere distrutto ed esse sentivano una chiamata a consacrarsi totalmente al Signore. Fu l'abate Henri Caffarel che per 35 anni, le ha guidate nella scoperta della loro vocazione. Sia lodato Dio per questo meraviglioso accompagnamento!

61 anni fa, nel corso di un simposio "il figlio privato dal padre", papa Pio XII si era già esplicitamente rivolte alle vedove nel 1957. Ma da allora nessun papa aveva ricevuto delle vedove in quanto vedove. Il 6 settembre 2018, in Vaticano, le 90 vedove rappresentavano dunque tutte le vedove del mondo: 300 milioni di vedove! Nel suo discorso il Santo Padre ha espresso *"un cordiale saluto a tutte le persone che sono provate dalla morte del loro congiunto"* [...]. *"La vedovanza è un'esperienza particolarmente difficile"* ha detto, esprimendo così la sua sollecitudine paterna per questa scelta, per questa terribile sofferenza.

Ma poco a poco con la grazia di Dio, il dolore della vedovanza si muta sovente in uno sovra più di amore per i famigliari: *“al momento ove devono farne l’esperienza, alcuni giungono a riversare le loro energie, con più dedizione ancora sui loro figli e nipoti”* dice ancora papa Francesco, citando la sua esortazione AL, (n° 254). Il primo dovere di una vedova si trova in effetti nella sua famiglia, in particolare trasmettere la fede ai suoi figli e nipoti, non solamente con la parola ma anche con l’esempio: amare Dio e servire il prossimo. E’ la santità nel quotidiano.



Al di là di questo cammino umano e cristiano usuale, le vedove della F.N.D.R. ricevono *“una chiamata particolare del Signore e vi rispondono consacrandosi a Lui per amore e con amore[...]. Con voi, rendo grazia a Dio per la fedeltà del vostro amore che unisce ciascuna di voi, al di là della morte del suo sposo”*. E’ l’amore di Dio,

sempre fedele, che tiene la vedova in comunione con il suo sposo al di là della morte. *“Le grandi acque non potranno spegnere l’amore”* dice il Cantico dei Cantici (Ct 8,7). Sempre fedele verso la sua creatura, Dio dà all’amore umano radicato nel sacramento del matrimonio di essere più forte che la morte.

Naturalmente una tale vocazione si vive nella Chiesa e il Papa prosegue: *“la vostra consacrazione nella vedovanza è un dono che il Signore fa alla propria Chiesa per ricordare a tutti battezzati che la forza del suo amore misericordioso è un cammino di vita e di santità che ci permette di superare le prove”*. Lungi dall’elemosinare uno sguardo di pietà, le vedove consacrate sono un dono per la Chiesa, esse portano nel mondo la prova che il Risuscitato fa rinascere la speranza e la gioia ovunque e che Gesù amato dona la vittoria quotidiana sulle forze del male. Purché sia vivo il *“cuore a cuore con il Signore, l’ascolta della sua Parola, ove noi peschiamo il coraggio e la perseveranza per darci corpo e anima per offrire il meglio di noi stessi [...], di essere lievito nella pasta del mondo, luce per quelli che camminano nelle tenebre e nell’ombra della morte [...], di farci vicini ai piccoli e poveri, per manifestare loro la tenerezza di Dio”*.

La Fraternité Notre-Dame de la Résurrection nel 2018- La sua missione



Dopo 75 anni la chiamata a consacrarsi a Dio resta ascoltata da numerose vedove. Così la F. N. D. R. conta 270 vedove. Alle presenze europee in Francia, Belgio, Spagna, Portogallo e Svizzera, si aggiungono numerose presenze africane, Burkina-Faso, Camerun, RD Congo, Ruanda così come l'India. Bianche o nere, ricche o povere le vedove hanno delle situazioni famigliari molto diverse: vita coniugale breve o lunga,

coppia felice o sofferente, con dei figli (a volte numerosi) o non. Esercitano attività differenti: agricola, manuale, intellettuale, sociale ecc. La maggior parte ha delle attività benevole nella società o nella Chiesa: invece di favorire l'evasione, consacrarsi a Dio manda a servire i fratelli. Al di là di questa diversità, tutte si ritrovano nella stessa volontà profonda di testimoniare nel loro ambiente la risurrezione di Cristo: "presto, andate a dire a i suoi discepoli: è risuscitato" ha detto l'angelo alle donne accorse alla tomba al mattino di Pasqua (Mt 28,6). Vogliono dunque testimoniare che questo mondo si apre sulla vita eterna: al loro passaggio in Dio esse scopriranno il viso d'eternità del loro marito. Con tutta la Chiesa aspettano il ritorno di Cristo, il Suo sposo; ritornerà, l'ha promesso! Nell'attesa essa si aiutano come delle sorelle sul loro cammino di vita sovente difficile.

Benedicendo le vedove che si consacrano in seno alla F.N.D.R. la Chiesa affida a loro una missione: offrire al Signore tutti piccoli "sì" difficili che fanno la santità al quotidiano e pregare per le coppie e le famiglie. In un'epoca ove la vocazione al matrimonio è ridotta, contro vento e mareggiate esse intercedono per i loro fratelli e sorelle sposati e per il mondo ove vivono.

Fraternité Notre Dame de la Résurrection (FNDR)

68 rue des Plantes 75014 PARIGI

Telefono : 0033/0670637365

e-mail : ndr.veuves@wanadoo.fr

Sito : www.veuves-cretiennes.cef.fr

Al servizio

Il prete, i mendicanti e il tesoro



25 febbraio 1939: prima riunione di una équipe Notre Dame.

Testimonianza di Pierre e Rozenn de Monjamont

Incontro di Saint Ouen, 20 novembre 1977.

[...] La nostra storia si intitola “il prete, i mendicanti e il tesoro”. Si svolge a Parigi nel 1939, sette mesi prima della guerra.

Vi era un prete che credeva nel nostro sacramento del matrimonio. Sicuramente tutti i preti vi credono! Ma questo in modo particolare... Presentava le immense ricchezze spirituali del nostro sacramento e sapeva anche che molti trovano difficile il sacrificarsi nel matrimonio. Vi pensava sovente ma conosceva poco giovani coppie e questo gli mancava. Indovinava che le coppie cristiane possedevano un tesoro inesplorato...

E noi, giovani sposi del nostro tempo, eravamo persone ricche di un tesoro che conoscevamo male. Ci credevamo poveri, un po' come dei mendicanti che restavano seduti su un materasso ripieno di ricchezze inutilizzate. Insomma, eravamo dei falsi poveri.

Vi era così questo prete, l'abate Henri Caffarel, l'avete compreso – che molti di voi conoscono bene – dunque questo prete e la grazia del suo sacerdozio, e poi c'eravamo noi, che avevamo tanto bisogno di questa grazia.

Allora Dio disse: “Se li facessimo incontrare? Conoscersi finalmente, il mio prete su cui posso contare che sarà fedele alla sua grazia e questi falsi poveri, anche un po' ciechi, che cercano da ogni parte senza sapere come attingere nel proprio tesoro, che ho pertanto donato loro.

E questo si è fatto molto semplicemente. Padre Caffarel era nostro amico. Con qualche conversazione abbiamo compreso che aveva un meraviglioso messaggio da portarci... Non potevamo tenerci egoisticamente i chiarimenti che gli dovevamo,

perché questi ne presagivano altri più grandi ancora... Vi era una miniera d'oro da sfruttare insieme, coppie e preti riuniti.

Gli abbiamo chiesto di permetterci di invitare a casa nostra degli amici, giovani sposi come noi, per un incontro con lui. Ora questa idea rispondeva giustamente al suo desiderio di conoscere da vicino le coppie alla ricerca di Dio per potere lavorare con loro.

Fu così che il 25 febbraio 1939 si trovarono riuniti con il nostro prete le nostre prime quattro coppie che avevano rispettivamente 6 anni, 5 anni, 4 anni e 2 anni di matrimonio.

Si trattava di Frédéric e Marie Françoise de la Chapelle, Michel e Ginette Huet, Gerard e Madeleine d'Heilly, Pierre e Rosenn de Monjamont.

Da quella prima sera, abbiamo incominciato a pregare insieme nel raccoglimento, per cercare insieme lo sguardo di Dio sul nostro matrimonio.

Avevamo talmente tanto da scoprire che le riunioni della sera non erano più sufficienti. Divennero delle giornate intere, giornate prolungate dal pensiero, la preghiera e sovente da lunghe conversazioni telefoniche.

Fu vissuto così qualche "giornata" prima che arrivasse la dispersione dovuta la guerra 39-45. Esse erano piene da scoppiare poiché cercavamo intensamente, in un formicolio di scoperte e con un vivo sentimento di urgenza. Il prete ci diceva sovente: "Vi è urgenza" e ignorava come noi che la tormenta della guerra era così vicina. In qualche riunione, tutte le strade delle ricerche future sono state aperte, percorse in maniera incompleta ma aperte...

Furono percorse più tardi, all'inizio in un bollettino mensile di qualche pagina intitolata "Lettere alle coppie" che ebbe un'accoglienza calorosa e si è presto diffusa, poi nell'"Anneau d'Or" che lo seguì. Ma questa è un'altra storia...

Il nostro piccolo gruppo non aveva nome e non vi pensava. Ma una circostanza, improvvisamente, ci ha obbligati a prenderne uno rapidamente. Cercavamo quale sarebbe stata la nostra stella... quando spontaneamente se osiamo dirlo, si è presentata la Madonna. Avevamo talmente bisogno di lei. Divenimmo il "Gruppo Notre Dame" e in soprannumero, in riconoscenza di tante gioie che ci erano donate, il nome scelto fu "Notre-Dame de-Toute-Joie".

Più tardi “Groupe” divenne “Equipe” e la dicitura “de Toute Joie” fu cancellata.

Ma Notre Dame è rimasto. Era l'essenziale ed è meraviglioso.

In quell'anno 1939, quali interrogativi ci ponevamo? Innanzi tutto questo: Come la nostra vita, piena di felicità umane, di problemi, di attaccamento a delle creature, ci permette di rispondere pienamente all'esigenza di amore del nostro Dio? Questa urgenza di santità, alla quale qualcuno pensa di non potervi rispondere se non con il celibato consacrato, si rivolge anche alle persone sposate?

Il nostro prete affermava: “Riguarda anche voi, questo è certo”. “Allora noi dicevamo, se ci concerne, come possiamo rispondervi, attaccati, legati come siamo da mille legami di cuore, di corpo e di spirito?”.

E il nostro prete rispondeva con forza: “Per rispondervi avete un sacramento vostro proprio, ma questo sacramento lo conosciamo male”.

Così la prima tappa si apriva davanti a noi. Avevamo compreso che occorreva partire alla ricerca attenta e appassionata del pensiero di Dio sul nostro matrimonio. Non ancora sulla vita della coppia o dell'educazione dei figli, ma da prima sulla Fonte da cui tutto sgorga: il nostro sacramento del matrimonio in sé stesso. Com'è? Cosa produce in noi? Quale è la sua grazia propria? Come infine ci dà a Dio e ci dona Dio?

(...) Nostro prete ci diceva: “Dio guardando una coppia vede tutto il popolo nato da lui, un vero fiume umano la cui fonte è l'amore di due esseri. Come prendersi cura questo amore che è sempre fecondo – fecondità visibile secondo la natura, o a volte invisibile ma comunque certa”.

Il nostro matrimonio, il nostro amore, sorgente di un fiume...

Partendo da questo pensiero, maturato giorno dopo giorno, ci appariva la necessità pressante di purificare senza sosta e rinnovare questa fonte. Solamente allora diventerà Fonte di Vita in risposta a ciò che Dio si aspettava.

Nonostante non occorreva in questa ricerca spirituale cadere in una ricerca di noi stessi, né in un piacevole divertimento dello spirito. Per questo il nostro prete vegliava affinché la nostra ricerca restasse quella dell'anima all'ascolto di Dio. Così fu dato uno spazio essenziale alla preghiera nei nostri incontri fraterni, perché fossero innanzi tutto degli incontri con Dio.

Occorre dire, che fin dall'inizio, avevano sentito la grazia di quello che chiamavamo "il matrimonio" dei nostri due Sacramenti, l'Ordine e il Matrimonio. Rappresentati dal nostro prete e dalle nostre coppie, essi collaboravano in perfetta armonia in questa ricerca del pensiero di Dio. Non era la prima volta che un prete si dedicasse a delle coppie ma da quel momento abbiamo compreso meglio e ammirato il ruolo del prete, che scegliendo il celibato consacrato non per disprezzo del matrimonio ma per potere, libero da legami personali, rischiarare meglio, meglio servire le coppie dei figli di Dio.

Servire meglio le nostre coppie, è quello che il nostro padre spirituale ha fatto illuminando per noi una scoperta essenziale, di cui gli dobbiamo una immensa gratitudine. E' che, non solamente è possibile santificarci nel matrimonio, ma che il nostro matrimonio è veramente, per sé stesso, una chiamata alla santità. L'amore umano – coniugale, paterno, materno – ci parla di Dio, ne è l'immagine stessa. In più il matrimonio è una rivelazione del matrimonio molto misteriosa di Dio con l'anima cristiana. Pur troppo si crede spesso che questa unione a Dio, qualificata come mistica (questo a volte ci spaventa) è riservata ai religiosi, ai santi con l'aureola... Ma non è vero. Vi siamo tutti chiamati e dovremmo pensarci maggiormente. Anche noi siamo dei consacrati, con il battesimo innanzi tutto ma anche per il nostro sacramento, perché non è una concessione fatta alla carne né un sacramento di serie B. "Questo sacramento è grande" dice S. Paolo. E' la consacrazione del nostro amore, per imperfetta che sia, ma resta sempre, lungo tutta la nostra vita, sorgente di grazia e cammino di santità.

Pierre e Rosenn de Montjamont



*Una équipe Notre Dame
durante una sessione
di studio nel 1965.*



ARCHIVI DI PADRE CAFFAREL

Estratto di una conferenza di padre Henri Caffarel durante il pellegrinaggio a Roma nel 1959.

Vocazione e itinerario delle Equipes Notre Dame

Le origini

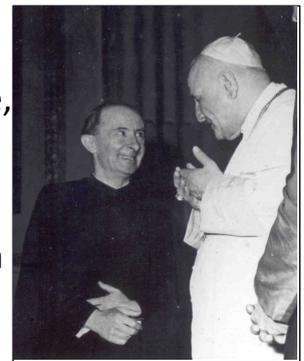
Risalendo il fiume fino alla sua sorgente, trovate quattro giovani coppie, ricche di un nuovo amore. Perché sono dei cristiani convinti, non intendono vivere il loro amore ai margini della loro fede. In mancanza di idee precise sulla dottrina del matrimonio cristiano, una intuizione molto precisa li colma di speranza e li porta verso il prete: “Questo amore umano che è la nostra ricchezza e la nostra gioia, non è possibile che Dio non ne pensi qualcosa di molto bello e di molto grande; vogliamo conoscerlo, occorre che voi ce lo riveliate”. Ascoltandoli comprendo senza dubbio che li deluderei crudelmente se mi contentassi di dare delle definizioni giuridiche, di offrire delle regole morali. In una circostanza analoga mi ero già attirato una replica ironica e delusa: “Vi si parla di amore e rispondete famiglia”.

Non ero più avanti dei miei interlocutori. Al meno avevo la convinzione che, l'amore venendo da Dio, che il matrimonio essendo istituzione divina, l'idea divina dell'amore e del matrimonio doveva essere infinitamente più esaltante di tutto quello che potevano immaginare questi giovani uomini e donne. La mia risposta fu: “cerchiamo insieme, uniamoci e partiamo alla scoperta”. Riunioni indimenticabili. Lo stesso clima di allegria di quello della partenza, all'alba in un bel giorno d'estate, per una passeggiata in montagna. Ogni uno di noi porta i suoi carismi: il prete, le sue conoscenze sul sacramento del matrimonio e l'insieme della dottrina cristiana; essi, la loro esperienza fresca dell'amore e del matrimonio. Senza dubbio, per trovare ciò che noi cercavamo, occorreva non limitarsi alle considerazioni biologiche, psicologiche, sociologiche e superare i punti di vista giuridici e morali. Se il matrimonio è un grande “mistero” come proclama san Paolo, solo uno sguardo di fede può penetrare nella sua ricchezza divina. In effetti le nostre riunioni si svolgono in un ambiente di fede viva, curiosa, entusiasta.

Poco a poco appare il posto eminente del matrimonio cristiano nel grande disegno di Dio. Ci sembrava tutto ordinato alla gloria del Signore. I suoi fini sono in effetti la moltiplicazioni dei figli e delle figlie di Dio, l'aiuto reciproco degli sposi nella ricerca della santità. Non occorre cercare altrove per procedere verso il Signore: il matrimonio è una via sacra, la famiglia cristiana è una cellula vivente della Chiesa.

Non solamente il matrimonio si situa nel disegno di Dio, ma ne rivela le ricchezze. Fu questo una delle più scoperte gioiose di questi giovani spiriti avidi di conoscenza. Con quale applicazione si impegnavano a decifrare la parabola del matrimonio! E' a questa che i profeti hanno fatto sovente ricorso per farci comprendere l'alleanza di Dio con il suo popolo Israele. San Paolo stesso, per farci intravedere l'unione di Cristo e della Chiesa, e i mistici dopo di Lui, per rivelarci l'intimità d'amore di Cristo con l'anima cristiana, non hanno trovato nulla di meglio di questa parabola dell'amore coniugale.

Vi era più ancora a scoprire. Il matrimonio cristiano sacramentale, rappresenta l'unione d'amore tra Cristo e la Chiesa, ma fa partecipare la coppia a questa unione. Voglio dire che grazie al sacramento del matrimonio, l'amore che unisce Cristo alla Chiesa è lo stesso che lavora per unire, per fare vivere, per allietare lo sposo e la sposa.



Lavoravamo da solo un anno quando scoppio la grande prova. Il nostro gruppo, e ogni coppia, fu divisa per la partenza degli uomini per la guerra. Ma era stata fatta una esperienza capitale, di cui vorrei brevemente illustrare le lezioni perché esse spiegano gli orientamenti del futuro. Avevo intravisto come occorre presentare la dottrina del matrimonio a delle giovani coppie quando si vuole convincerle di camminare verso Dio in questa strada con passo veloce. Voglio sintetizzarle. Non mi fermerò a lungo su questo.

Nello stesso tempo mi era stata donata la spiegazione del fenomeno classico che scoraggia i preti e le coppie stesse: l'intiepidirsi della vita cristiana all'inizio del matrimonio. Intravista la spiegazione, era trovato il rimedio. Questa diminuzione deriva dal fatto che le giovani coppie dissociano amore umano e amore divino, non vedendo il legame tra i due. Se si mostra loro che non è necessario abbassare l'uno per aumentare l'altro, che l'amore umano deve portare all'amore divino e l'amore divino all'amore del coniuge, se comprendono che con il sacramento del matrimonio non sono solamente santificati ma che diventano santificanti, allora l'entrata nel

matrimonio non registrerà un indebolimento di vita cristiana ma segnerà una nuova partenza – che li impediscono di contare sulle prime disillusioni per volgersi verso Dio!

Non meno evidente mi era parsa la fecondità della collaborazione del prete e delle coppie. Non a me solamente, ma anche a essi; uno di essi l’aveva ben compreso, quando un giorno nella sua preghiera ringraziava Dio per “il matrimonio dei nostri due sacramenti”. Il prete porta la dottrina, le coppie l’esperienza. Da questa unione si sviluppa una arte di vivere cristiano nel matrimonio. Non era solamente tra essi e il prete che si erano annodati dei legami, ma ugualmente tra di essi. Avevano fatto l’esperienza che nulla unisce tanto quanto il ricercare insieme il pensiero di Dio. Nulla è più necessario che questa unione per delle coppie che vogliono progredire in questa ricerca per viverla sempre meglio.

Dalla nostra esperienza sorgeva un’altra esperienza, il posto che la preghiera aveva presa nelle nostre riunioni; nella stessa maniera che il raggio luminoso ritorna alla sua fonte quando incontra uno specchio, così cadendo in cuori retti e puri, la verità che deriva da Dio ritorna spontaneamente a Dio sotto forma di preghiera.

Henri Caffarel.

**Estratto della conferenza di padre Henri Caffarel
Ai Responsabili Regionali Europei
CHANTILLY 1987**

Il carisma fondatore

Non posso non farvi il racconto degli inizi. Era il seme nel quale vi era tutto il dinamismo che ha accompagnato il Movimento. Un giorno, una donna sposata è venuta a trovarmi nel marzo 1939, per chiedermi se volevo aiutarla a camminare nella vita spirituale. Naturalmente accetto. Quindici giorni dopo, mi chiede se voglio ricevere suo marito. Accetto. Un mese dopo, l’uno e l’altro mi domandano se accettavo una riunione con 3 coppie amiche che si ponevano il problema di progredire nella vita cristiana. Erano 4 giovani coppie di meno di 30 anni. [...] Erano le giovani coppie tipiche di quei tempi, avevano operato una doppia riconciliazione. Inanzitutto, una riconciliazione tra l’amore e il matrimonio, a quell’epoca soprattutto negli anni seguenti, si ripeteva una celebre frase: “l’amore è una cosa, il matrimonio ne è un’altra”. Credo che fossero Maurois o Mauriac che avevano scritto

questa frase. Ebbene! Per queste giovani coppie, quasi tutte uscita dallo scoutismo, era stata operata questa riconciliazione, (amore e matrimonio), era una sola e stessa cosa. Non avevano avuto prima delle avventure sentimentali; il loro premio amore era il loro coniuge. Il loro matrimonio era un amore gioioso. Avevano fatto una seconda riconciliazione: “religione e amore di Cristo sono tutto uno”. Non so se potete immaginarvi qual era il pensiero in quella epoca e qualche anno prima specialmente, quando ero in collegio, non si parlava dell’amore Dio; in Francia eravamo ancora molto influenzato dal giansenismo e si mostrava con il dito un prete che parlava dell’amore di Dio. Ho avuto la fortuna di incontrare un padre spirituale che mi ha parlato dell’amore di Cristo. Ma era una vera riconciliazione da operare negli ambienti cattolici e giustamente, queste 4 coppie avevano operato questa riconciliazione.

Così che avevo di fronte a me delle coppie che erano abitate da due amori: l’amore del loro congiunto e l’amore di Cristo. Di primo acchito, possiamo pensare che l’amore coniugale come l’amore di Cristo sono degli amori totalitari e intransigenti; essi stessi, facendo questa curiosa esperienza che, questi due amori che sono assoluti, si conciliarono perfettamente nella loro vita spirituale senza che potessero comprendere interamente questa conciliazione dell’amore del coniuge e dell’amore di Cristo. Per questo erano molto avidi di scoprire come progredire verso la santità con questi due amori nel cuore.

Prima riunione, molto gioiosa, piena di ambizione, a partire da questa grande gioia che era in loro, di amarsi e di amare Cristo, mi hanno posto 36 domande e subito ho perduto i miei timori; mi sono meravigliato di sentirmi talmente al mio agio, ma dopo 10-15 anni, vivevo con Cristo una relazione d’Amore e davanti a queste coppie che mi parlavano del loro amore, scoprivo che, si ritrovava nella vita di coppia, le leggi che avevo scoperte nella mia relazione con Cristo; le leggi dell’amore sono le stesse ovunque. Questo mi ha subito conquistato ed entusiasmato, potevamo aiutarci gli uni e gli altri: essi mi portavano la vita concreta che vivevano e io portavo le nozioni di spiritualità che avevo. Quante volte mi sono detto che, se invece di incontrare queste 4 coppie, avessi incominciato il mio ministero facendo la scoperta del matrimonio nel confessionale, non sarei evoluto nella stessa maniera, avrei conosciuto le difficoltà morali, avrei conosciuto le difficoltà psicologiche, avrei avuto un’idea molto più buia dell’unione dell’uomo e della donna; fortunatamente ho incominciato ad interessarmi del matrimonio con questa 4 coppie.

L'altra idea è stata dunque, fin dall'inizio, di scoprire il pensiero di Dio sulla coppia e su tutte le realtà della coppia. Penso che troviamo là uno degli elementi fondamentali del carisma fondatore, tanto che abbiamo fatto l'elenco di tutti gli elementi componenti la vita della coppia e della famiglia e ci siamo detti che poco per volta, avremmo ricercato la volontà di Dio su tutti questi elementi. Non supponevamo che 4 mesi dopo, ci fosse la dichiarazione di guerra e che, le 4 coppie si disperdessero e che, io stesso, partissi per la guerra.

Il secondo orientamento: gli uni e gli altri non avevano difficoltà a pensare che la loro vocazione era la santità, la santità appariva a loro come lo sbocciare dell'amore. Il compimento dell'amore coniugale e dell'amore di Cristo. Poi la riflessione gli ha subito portati a scoprire in maniera tutta nuova il sacramento del matrimonio, non semplicemente una formalità ma una fonte di grazia prodigiosa, Cristo veniva a salvare l'amore malato dopo il peccato originale e gli portava soccorsi ed enormi grazie.

Ci apparso un'altra cosa molto importante, questa è stata tradotta da una donna nel corso di una riunione in cui pregavamo, perché in ogni una delle riunioni, si pregava spontaneamente, era un bisogno, era soprattutto lodare Dio per quello che queste coppie vivevano e per quello che scoprivano del pensiero di Dio. Erano meravigliati nello scoprire che Dio aveva una così meravigliosa idea dell'amore umano. Ebbene, un giorno, nel corso della preghiera una donna si è rivolta a Dio in questi termini: "Signore, ti ringraziamo per il matrimonio dei nostri due sacramenti: il sacerdozio e il matrimonio". Penso che questa riflessione andava molto lontano, e penso che facesse parte del dinamismo dell'inizio, l'alleanza del sacerdote che rappresenta la Chiesa, il pensiero della Chiesa, e delle coppie che portano le loro ricchezze, i loro bisogni, i loro interrogativi e la necessità di un dialogo perché l'insegnamento della Chiesa non sia distaccata dalle realtà concrete, ma perché l'insegnamento della Chiesa si sforzi di rispondere non solamente ai bisogni ma all'aspirazione delle coppie. Lungo la vita delle Equipes, abbiamo sempre considerato questo matrimonio dei due sacramenti. Abbiamo avuto 4 riunioni, punto a capo. Ma questo è stato sufficiente, vorrei dire, per decidere della mia vocazione. Avevo un entusiasmo molto grande derivante da queste riunioni e poi nel luglio 1940 sono ritornato, dopo essere sfuggito 3 volte ai tedeschi, sono stato nominato vice parroco di una parrocchia e subito ho incontrato altre coppie a cui ho raccontato dell'esperienza che avevamo avuto. Anche essi mi hanno domandato di fare questa esperienza di riunione di coppie.

Henri Caffarel

Preghiera per la canonizzazione del Servo di Dio Henri Caffarel

Dio, nostro Padre,

Tu hai messo nel profondo del cuore del tuo servo, Henri Caffarel,
uno slancio di amore che lo legava senza riserve a tuo Figlio
e lo ispirava nel parlare di Lui.

Profeta dei nostri tempi,

ha mostrato la dignità e la bellezza della vocazione di ognuno
secondo la parola che Gesù rivolge a tutti: “vieni e seguimi”

Ha suscitato l’entusiasmo degli sposi per la grandezza del sacramento del
matrimonio

che esprime il mistero di unità e di amore fecondo tra il Cristo e la Chiesa.

Ha mostrato che sacerdoti e coppie

sono chiamati a vivere la vocazione dell’amore.

Ha guidato le vedove: l’amore è più forte della morte.

Spinto dallo Spirito,

ha guidato molti credenti sul cammino della preghiera.

Era abitato da Te, Signore e un fuoco ardeva nel suo cuore.

Dio, nostro Padre,

per intercessione della Vergine Maria,

ti preghiamo di affrettare il giorno

in cui la Chiesa proclamerà la santità della sua vita,

affinché tutti trovino la gioia nel seguire tuo Figlio,

ognuno secondo la propria vocazione nello Spirito.

Dio nostro Padre, noi invochiamo padre Caffarel per...

(Precisare la grazia richiesta)

Preghiera approvata da Monsignore André Vingt-Trois- Arcivescovo di Parigi.

“Nihil obstat”: 4 gennaio 2006- “Imprimatur” : 5 gennaio 2006

In caso di ottenimento di grazia con l’intercessione di padre Caffarel,

Mettersi in contatto con il postulatore :

Association "Les Amis du Père Caffarel" - 49 rue de la Glacière – F 75013 PARIS

Associazione degli amici di padre Caffarel

Membri onorari

Jean e Annick † ALLEMAND, ex-permanenti, Biografi di padre Caffarel

Louis † e Marie d'AMONVILLE, ex-responsabili dell'Equipe Responsable, Internazionale, ex-permanenti

Igar e Cidinha FEHR, ex responsabili E.R.I. (1)

Mons. François FLEISCHMANN †, ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. (1)

Alvaro e Mercedes GOMEZ-FERRER, ex responsabili dell' E.R.I. (1)

Pierre † e Marie-Claire HARMEL, équipiers, ex-ministro belga

Cardinale Jean-Marie LUSTIGER, ex Arcivescovo di Parigi †

Odile MACCHI, presidente della "Fraternité Notre-Dame de la Résurrection"

Marie-Claire MOISSENET, presidente d'onore del Movimento « Speranza e vita

» Pedro e Nancy MONCAU †, fondatori delle Equipes Notre-Dame in Brasile

Olivier e Aude de la MOTTE, responsabili degli "Intercessori"

Mons. Éric de MOULINS-BEAUFORT, Arcivescovo di Reims

José e Maria Berta MOURA SOARES, già responsabili dell'E.R.I.¹

Il priore del priorato Notre-Dame de Cana (Troussures)

Padre Bernard OLIVIER o.p. ex Consigliere Spirituale dell' E.R.I. (1) †

René RÉMOND, dell'Accademia francese †

Gérard e Marie-Christine de ROBERTY, già responsabili dell' E.R.I. (1)

Michel TAUPIN , presidente del Movimento "Speranza e Vita"

Mons. Guy THOMAZEAU, Arcivescovo emerito di Montpellier

Carlo e Maria-Carla VOLPINI, già responsabili dell' E.R.I. (1)

Danielle WAGUET, collaboratrice e esecutrice testamentaria di padre Caffarel

(1) E.R.I. : Equipe Responsable Internazionale delle Equipes Notre Dame

Postulatore (Roma) :

Padre Angelo Paleri, o.f.m.conv

Redazione della causa :

Padre Paul-Dominique Marcovits, o.p.

Direttore della pubblicazione:

Edgardo Bernal Dornheim

Equipe de Redazione:

Loïc e Armelle Toussaint de Quièvre-court

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association loi 1901 pour la promotion de la Cause
de canonisation du Père Henri Caffarel

49, rue de la Glacière - (7e étage) - F 75013 PARIS

Tél. : + 33 1 43 31 96 21 - Fax.: + 33 1 45 35 47 12

Courriel : association-amis@henri-caffarel.org

Site Internet : www.henri-caffarel.org

Modulo di iscrizione all'Associazione *Amici di Padre Caffarel*

Associazione Legge 1901 dichiarata alla prefettura di polizia di Parigi il 7 luglio 2005

Nome:

Cognome :

Indirizzo :

Codice postale : Città :

Telefono : E-mail :

Attività professionale-religiosa :

Aderisco (o noi aderiamo) all'Associazione "Amici di Padre Caffarel".

Dono (o doniamo) una quota associativa annuale.

Membro aderente : 10 euro

Coppia aderente : 15 euro

Membro benefattore 25 euro o più

Modalità di versamento

Per trasferimento bancario al conto:

Société Générale

IBAN : FR76 3000 3004 6700 0372 6000 303

BIC-SWIFT : SOGEFRPP

Spedire la copia del bonifico e i dati personali compilati nel modulo di iscrizione sopra riportato al seguente indirizzo :

LES AMIS DU PÈRE CAFFAREL

Association internationale de soutien à la cause de canonisation du Père Henri Caffarel
49, rue de la Glacière 7ème étage F-75013 PARIS,

Iscrizione possibile anche via Paypal sul sito dell'Associazione : www.henri-caffarel.org

IMPORTANTE : Inviare i vostri dati per conoscenza ai seguenti indirizzi di posta elettronica dei corrispondenti nazionali che svolgono il servizio di diffusione del bollettino di informazione in Italia :

Silvia Ventricelli silviaventricelli@gmail.com

Filippo Marroccoli info@filippomarroccoli.it

Chiedo di inviare una informazione e una domanda di adesione alle seguenti persone:

Cognome:.....

Nome :.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....

Cognome:.....

Nome:.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....

Cognome:.....

Nome :.....

Indirizzo:.....

Codice postale:.....Città:.....

Paese:.....

E-mail:.....@.....